



Primo Piano - Salvini: "Armi italiane a Kiev? Non vorrei che si alimenti la corruzione"

Roma - 14 nov 2025 (Prima Pagina News) Il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti: "Pensare che mandare armi in Ucraina significa che l'Ucraina possa riconquistare i terreni perduti è ingenuo quanto meno".

In merito agli aiuti italiani a Kiev, "è già pronto un nuovo pacchetto che firmeremo nelle prossime ore". Lo ha detto il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, a margine del tavolo interistituzionale di coordinamento anti corruzione internazionale, a Roma. "Dobbiamo lavorare per costruire la pace e siamo assolutamente convinti che su questo si possano fare dei passi avanti", ha proseguito il vicepremier. "Mi sembra che stiano emergendo gli scandali legati alla corruzione, poi coinvolgono il governo ucraino, quindi non vorrei che con quei soldi dei lavoratori, dei pensionati italiani si andasse ad alimentare ulteriore corruzione". E' quanto ha detto il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, al termine di un sopralluogo nel porto di Napoli, parlando con i cronisti, in merito alla richiesta statunitense di acquisto di armi per Kiev. "La via di soluzione è quella indicata dal Santo Padre, da Trump. Dialogo, mettere intorno a un tavolo Zelensky e Putin e far tacere le armi. Non penso che l'invio di altre armi risolverà, il problema mi sembra che quello che sta accadendo nelle ultime ore con le avanzate delle truppe russe, ci dica che è interesse di tutti, in primis dell'Ucraina, fermare la guerra. Non mi sembra che allungare questo percorso di morte aiuti nessuno. Poi saranno Zelensky, Putin intorno al tavolo a decidere fino a dove fermarsi territorialmente. Pensare che mandare armi in Ucraina significa che l'Ucraina possa riconquistare i terreni perduti è ingenuo quanto meno", ha concluso il vicepremier e leader della Lega.

(Prima Pagina News) Venerdì 14 Novembre 2025